

FROSINONE

VEROLI - FERENTINO

Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino
Viale Volsci, 105 (già via dei Monti Lepini, 73)
03100 Frosinone
Telefono: 0775.290973

Instagram: diocesidifrosinone
e-mail: avvenire@diocesifrosinone.it
Facebook:
Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino

LAZIO *Sette* **Avvenire**

L'AGENDA

- Martedì 14 gennaio**
Conferenza in occasione della XXXVI edizione della "Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei" (alle 18 all'Auditorium).
- Martedì 21 gennaio**
Formazione per i ministri straordinari della comunione (alle 20.30 nella chiesa del Sacratissimo Cuore di Gesù in Frosinone).
- Venerdì 24 gennaio**
Preghiera ecumenica interdiocesana alle 20.30, presso la chiesa Santa Maria del Carmine ad Alatri (indirizzo: via Cavaricchio, località Tecchiena).
- Domenica 26 gennaio**
Domenica della Parola.

L'invito del vescovo Ambrogio Spreafico all'apertura dell'anno giubilare in Cattedrale
La cerimonia a seguito della processione cittadina iniziata nella chiesa di San Benedetto

Il Giubileo sia davvero il tempo della speranza

DI ROBERTA CECCARELLI

Domenica 29 dicembre, come previsto dalla bolla di indizione "Spes non confundit" del 9 maggio scorso, è avvenuta l'apertura del Giubileo ordinario nelle singole diocesi.

A Frosinone, ritrovo presso la chiesa di San Benedetto, nella parte alta della città. Dopo il canto dell'inno del Giubileo da parte del coro diocesano e la lettura della bolla di indizione nella chiesa di San Benedetto, c'è stata la processione fino alla vicina Cattedrale di Santa Maria Assunta. Giunti nella Cattedrale hanno fatto ingresso in chiesa - nell'ordine - i sacerdoti, i diaconi, i ministranti, le dame e i cavalieri dell'Ordine equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme (delegazione di Frosinone), le confraternite provenienti dalle varie parrocchie della diocesi, le aggregazioni laicali e i fedeli.

Presenti anche diversi rappresentanti delle istituzioni civili e militari del territorio, tra cui il viceprefetto Stefania Galella, Crescenzo Pittiglio della Questura di Frosinone, il Capitano dei Carabinieri Massimo Petrosino, il sindaco di Frosinone Riccardo Mastrangeli.

La Croce giubilare - proveniente dalla chiesa della Sacra Famiglia in Frosinone - è stata posta ai piedi dell'altare prima dell'inizio della Messa, presieduta dal vescovo Ambrogio Spreafico.

La liturgia è stata animata dal coro diocesano, per l'occasione diretto dal direttore dell'ufficio liturgico diocesano maestro Guido Iorio e dal direttore del conservatorio di musica "Licinio Refice" di Frosinone, il maestro Mauro Gizzi.

Il testo completo dell'omelia del vescovo Ambrogio Spreafico è pubblicato nell'articolo a lato e disponibile anche sul sito internet diocesano, digitando l'indirizzo www.diocesifrosinone.it



Fino a domenica 28 dicembre 2025 (data della chiusura dell'Anno Giubilare nelle diocesi) sono da considerarsi Chiese Giubiliari le seguenti chiese della diocesi: la Cattedrale di Santa Maria Assunta a Frosinone; la Concattedrale di Veroli (vale a dire la chiesa di sant'Andrea apostolo); la Concattedrale di Ferentino (cioè la basilica dei santi Giovanni e Paolo); l'abbazia cistercense di Casamari in territorio di Veroli (basilica dei santi Giovanni e Paolo); il santuario di Santa Maria a Fiume, in Ceccano; il santuario di Santa Maria del Carmine a Ceprano. Pertanto in queste chiese sarà possibile ottenere l'Indulgenza plenaria. Ricordiamo inoltre che, sabato 15 marzo, è previsto il pellegrinaggio giubilare guidato dal vescovo Ambrogio Spreafico: per informazioni rivolgersi all'ufficio pellegrinaggi diocesano.

Due immagini di domenica 29 dicembre 2024: la Messa presieduta dal vescovo Spreafico nella Cattedrale di Santa Maria Assunta, nel centro storico di Frosinone



Accrescere il dialogo tra cattolici ed ebrei: martedì l'incontro di formazione

Ogni anno, il 17 gennaio, si celebra la Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei, giunta alla XXXVI edizione.

Per il 2025 il tema "Pellegrini di speranza" richiama quello dell'anno giubilare.

Le diocesi di Anagni-Alatri e di Frosinone-Veroli-Ferentino organizzano una conferenza per martedì 14 gennaio alle 18 all'Auditorium diocesano di Frosinone.

Intervengono il vescovo Ambrogio Spreafico e Massimo Giuliani, docente di pensiero ebraico presso l'Università di Trento. Studioso dell'ebraismo moderno e contemporaneo, nonché del rapporto tra filosofia e pensiero ebraico, Giuliani ha approfondito i temi legati alla Shoah, il giudaismo conservativo americano e il dialogo ebraico-cristiano.

Appuntamento dunque per martedì 14 gennaio, all'Auditorium diocesano (indirizzo: viale Madrid, 54 - Frosinone). La locandina dell'iniziativa e i materiali messi a disposizione dall'ufficio nazionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Conferenza episcopale italiana sono disponibili su www.diocesifrosinone.it.

Sul medesimo sito web diocesano il calendario e le modalità di partecipazione agli incontri di formazione ed approfondimento sul tema «Comprendere il tempo alla luce della Bibbia ebraica» organizzati dall'Ufficio per l'Ecumenismo ed il dialogo interreligioso del Vicariato di Roma in collaborazione con la Comunità Ebraica di Roma (si può partecipare in presenza oppure seguire l'evento in diretta streaming).



PATRICA

Ammissione agli Ordini sacri per il giovane Pietro Moressa

Lunedì scorso, nella parrocchia di San Giovanni Paolo II, il vescovo Ambrogio Spreafico ha presieduto la celebrazione eucaristica con il rito di Ammissione tra i candidati agli Ordini sacri del diaconato e del presbiterato del seminarista Pietro Moressa della Comunità missionaria della Trinità (insieme nella foto). Secondo le norme della Chiesa, con il rito di ammissione "colui che aspira al diaconato o al presbiterato manifesta pubblicamente la sua volontà di offrirsi a Dio ed alla Chiesa per esercitare l'ordine sacro; la Chiesa, da parte sua, ricevendo questa offerta, lo sceglie e lo chiama perché si prepari a ricevere l'Ordine sacro, e sia in tal modo regolarmente ammesso tra i candidati al diaconato e al presbiterato".

UNITÀ DEI CRISTIANI

Venerdì 24 gennaio la preghiera ecumenica

La Chiesa celebra ogni anno, dal 18 al 25 gennaio, la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Il tema scelto per il 2025 è "Credi tu questo?" (Giovanni 11, 26). L'annuale preghiera ecumenica sarà interdiocesana, insieme alla diocesi di Anagni-Alatri.

Appuntamento per venerdì 24 gennaio, alle 20.30, presso la chiesa Santa Maria del Carmine ad Alatri (indirizzo: via Cavaricchio, località Tecchiena). Presieduta dal vescovo Ambrogio Spreafico, vi partecipano i fedeli e i delegati delle Chiese presenti nel territorio delle diocesi.

Sul sito www.diocesifrosinone.it è possibile scaricare la locandina, il sussidio e i materiali messi a disposizione dall'ufficio nazionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Cei.

Madonna con bambino restaurata



Le donatrici Daniela e Manuela Corda

Nel pomeriggio di Sabato 4 gennaio nelle sale espositive del Museo diocesano di Ferentino è stato presentato il restauro della statua della "Madonna con Bambino".

Un intervento realizzato dalla restauratrice Maria Grazia Bottoni sotto l'alta sorveglianza di Lorenzo Riccardi della Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio Frosinone e Latina, grazie al finanziamento dell'8xmille alla Chiesa cattolica per l'anno 2024.

La statua suddetta è stata donata, nel 2023, alla diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino dalle sorelle Daniela e Manuela Corda in ricordo della nonna Ginevra d'Emilia.

L'opera, che risale al XVIII secolo, è del tipo "a manichino vestito", con busto e testa in legno, e armatura in

doghe lignee nella parte inferiore. Alla presentazione sono intervenute le donatrici, Daniela e Manuela Corda, la restauratrice Maria Grazia Bottoni, i cui interventi sono stati introdotti dalla direttrice del museo Paola Apredda.

Tra i presenti anche il vescovo Ambrogio Spreafico, il sindaco della Città Di Ferentino Piergianni Fiorletta e il presidente della Pro Loco Ferentino Luciano Fiorini. Si coglie l'occasione per comunicare che, a partire dal 6 gennaio, il Museo è chiuso per consentire la realizzazione di lavori di manutenzione straordinaria: per ricevere informazioni sulle tempistiche e la riapertura al pubblico si invitano i lettori a seguire la pagina facebook "Museo diocesano di Ferentino" e il sito beniculturali.diocesifrosinone.it. (Ro.Cec.)

L'OMELIA

«Il Signore attende di dialogare con noi per renderci felici»

Si pubblica il testo integrale dell'omelia del vescovo Spreafico all'apertura dell'Anno giubilare in Cattedrale domenica 29 dicembre

DI AMBROGIO SPREAFICO *

Sorelle e fratelli, siamo saliti verso la Cattedrale come pellegrini, come gli uomini e le donne che salivano al tempio di Gerusalemme per incontrarsi con il Signore. Il Vangelo ci racconta che i genitori di Gesù usavano anche loro salire a Gerusalemme per la Pasqua. Salire verso il Signore, uscendo da se stessi. Salire insieme, come popolo, comunità. Ecco il primo grande dono del Giubileo: riscoprire e gustare la gioia di uscire da se stessi per essere insieme in un mondo diviso, dove la solitudine frantuma le relazioni. Insieme rinnoviamo la nostra fede nella forza di amore del nostro Dio, ci facciamo guidare da Gesù che nel Natale ci ha dato la speranza di un nuovo inizio. Pellegrini di speranza è ciò che deve caratterizzare questo anno che iniziamo con gioia.

Giunti davanti al Signore riconosciamo le nostre fragilità e il nostro peccato. Infatti, il giubileo è il grande tempo del perdono di Dio e della remissione dei debiti: ognuno secondo la Bibbia tornava in possesso di ciò che aveva perduto. Questo è anche il significato più vero dell'indulgenza plenaria. Di solito ci riteniamo creditori nei confronti degli altri. Crediamo che c'è sempre qualcuno che ci deve qualcosa: attenzione, considerazione, affetto, e molto altro. Oggi scopriamo un'altra parte di noi stessi: essere in debito con Dio, ma anche con gli altri. Riflettiamo allora: cosa avremmo potuto fare per qualcuno e non lo abbiamo fatto? Il Signore ci ricorda il debito verso di lui non per farci sentire in colpa, ma perché possiamo gioire del suo perdono e così pentirci di tutto quello che non abbiamo fatto o abbiamo fatto di male, per rendere più bella la nostra vita, essere capaci come lui di voler bene, perdonare, restituire il bene ricevuto, amare con gratuità senza sempre aspettarci qualcosa in cambio. Ecco la vera libertà: il perdono ci rende liberi di amare e il pentimento crea la coscienza di essere tutti in debito con qualcuno, perché ci aiuta a riconoscere il male fatto e il bene non fatto. La grazia del Giubileo è perciò libertà e felicità. Questo iniziamo a ricevere passando la porta della nostra cattedrale. Il Signore ci attende. Gesù, come nel tempio con i saggi di Israele, vuole dialogare con noi. Ci ascolta e parla. Egli mostra la sua saggezza non per sottometterci al suo volere, come i tiranni di questo mondo, ma per aiutarci a vivere felici, perché chi lo accoglie, lo ascolta, accetta di farsi aiutare dalla sua parola, può crescere come lui in sapienza, età e grazia. Gesù stesso risponde a Maria e Giuseppe che deve occuparsi delle cose del Padre suo. Sì, facciamo posto a Dio nella nostra vita. Ma non siamo soli. Gesù cammina con noi, prega con noi, è in mezzo a noi, alle nostre comunità. Forse come Maria e Giuseppe anche noi a volte lo perdiamo perché presi da noi stessi, dalla fretta delle nostre faccende. Cerchiamolo e si farà trovare, perché è sempre lì, alla porta del nostro cuore. Così saremo come la famiglia di Nazareth, che lo ha accolto con amore. La preghiera personale e comune, la meditazione della parola di Dio, la Santa Messa della domenica, gli incontri nelle nostre comunità e associazioni, la condivisione della nostra vita con tutti, soprattutto con i deboli e i poveri, saranno il luogo dove possiamo sempre trovarlo. Non avere paura, non pensare che non puoi fare nulla per cambiare il volto violento del mondo, in cui sembrano vincere l'odio e forza che sottomette e distrugge. È il giubileo della speranza. C'è speranza, perché il Signore vuole sperare con te in un tempo di pace e fraternità, di amicizia e solidarietà.

Sì, sorelle e fratelli, abbiamo bisogno anche noi di quella misericordia e di quell'amore paziente del Signore che può cambiare la vita, cominciando dal cambiamento di noi stessi. Questo è il tempo del perdono, del pentimento, della speranza che non delude. Così ha detto papa Francesco all'apertura del Giubileo nella Basilica di San Pietro: «Sorelle, fratelli, questo è il Giubileo, questo è il tempo della speranza! Esso ci invita a riscoprire la gioia dell'incontro con il Signore, ci chiama al rinnovamento spirituale e ci impegna nella trasformazione del mondo, perché questo diventi davvero un tempo giubilare... A noi, tutti, il dono e l'impegno di portare speranza là dove è stata perduta: dove la vita è ferita, nelle attese tradite, nei sogni infranti, nei fallimenti che frantumano il cuore; nella stanchezza di chi non ce la fa più, nella solitudine amara di chi si sente sconfitto, nella sofferenza che scava l'anima; nei giorni lunghi e vuoti dei carcerati, nelle stanze strette e fredde dei poveri, nei luoghi profanati dalla guerra e dalla violenza. Portare speranza lì, seminare speranza lì. Il Giubileo si apre perché a tutti sia donata la speranza, la speranza del Vangelo, la speranza dell'amore, la speranza del perdono».

Sorelle e fratelli, facciamo nostre le parole di Francesco e la gioia di questo momento insieme, perché il Giubileo liberi le energie di bene che sono in noi e in tutti, perché ogni giorno il male sia vinto dal bene, l'odio dal perdono e dalla mitezza, l'inimicizia dall'amore, l'esclusione dalla condivisione.

* vescovo